

## IL SOLE-24 ORE

Domenica 28 Novembre 2004

### **Agrotecnici, il Fondo pensioni**

**R**iguardo al problema delle nuove Casse di previdenza, trattato sul Sole-24 Ore del 22 novembre, rilevo come fra tutte le categorie citate sia stata "dimenticata" quella degli agrotecnici. Che ha fatto una scelta innovativa non entrando a far parte della Cassa pluricategoriale, ma confluendo — con un proprio Fondo previdenziale separato, autonomamente gestito — all'interno della fondazione Enpaia. Tale scelta ha consentito di godere di tutte le possibilità offerte dal Dlgs 103/96, senza per questo dover entrare indistintamente nell'ente pluricategoriale, e di mantenere uno stretto legame tra il Fondo previdenziale e il Consiglio nazionale dell'Albo. Giuliano Cazzola definisce "tragica" la situazione post Dlgs 103/96, ma questo giudizio va contestualizzato. Il riferimento non può essere quello dei primi assegni di pensione erogati, perché si tratta di assegni riferiti a contribuzioni (spesso minimali) di soli 5-6 anni di durata. Molto diverso e molto più alto sarà invece l'assegno liquidato in futuro, quando per ciascuno aumenteranno gli anni di contribuzione. Insisto su questo punto solo per doverosa chiarezza nei confronti dei lettori, questo infatti non è un problema che interessa gli agrotecnici, una categoria previdenzialmente molto giovane, la cui età media è inferiore ai 40 anni, e che avrà perciò un numero significativo di pensionati non prima di venti anni.

**ROBERTO ORLANDI** presidente del Consiglio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, Roma